



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Roma,

Prot. CNAPPC n. P/06/

*Cod.
Cod. GM/gr*

Prot. CNI n.

On. Antonio DI PIETRO
Ministro delle Infrastrutture
ROMA

Illustre Sig. Ministro,

avendo molto apprezzato i correttivi positivi che Lei ha introdotto nella recente approvazione del Codice degli Appalti, ci permettiamo di chiedere un Suo autorevole intervento sul Decreto Legge 223/06 in corso di approvazione.

L'emendamento proposto la sera del 19 luglio scorso dalla Commissione Bilancio del Senato al D.L. 223/06, a ulteriore modifica del Disegno di Legge *Bersani*, introduce di fatto anche l'abrogazione delle tariffe minime nel settore dei LLPP, oltre a quanto già disposto in tema di abrogazione per il settore privato.

Il Decreto in questione, nelle sue premesse e così come viene modificato dall'emendamento, sostiene che le tariffe minime vengono abrogate in ragione delle raccomandazioni proposte dalla Commissione UE e per una maggiore concorrenza nel mercato della progettazione.

Al riguardo si afferma che:

1. la procedura di infrazione, ancora in corso, della Commissione UE (2005/4216) allo Stato italiano, relativamente alla incompatibilità, con gli artt. 43 e 49 del Trattato CE, delle disposizioni interne che fissano tariffe minime inderogabili per le attività degli architetti e ingegneri è relativa esclusivamente alle tariffe da applicarsi al settore privato; essa comunque ha effetti solo su norme deontologiche in quanto nel nostro Paese già vige la prevalenza del principio di libera contrattazione del compenso di architetti e ingegneri con i clienti stabilito dall'art. 2233 del C.C.;



2. il Parlamento europeo ha affermato più volte che si *“riconosce l'importanza della tariffazione obbligatoria al fine di assicurare ai cittadini servizi di alta qualità e di creare relazioni di fiducia tra i liberi professionisti e i loro clienti”* e che *“ritiene che gli Stati membri siano autorizzati a stabilire tariffe obbligatorie tenendo conto dell'interesse generale (e non solo di quello della professione) e a salvaguardare gli elevati livelli morali, etici e di qualità che avvocati, consulenti fiscali, contabili, medici, psicoterapeuti, architetti e altri liberi professionisti rappresentano e nei quali i loro clienti confidano”* (risoluzione del Parlamento UE 29.01.2001);
3. la recente direttiva 18/2004 è chiara nell'affermare che (Considerando n° 47): *“Negli appalti pubblici di servizi, i criteri di aggiudicazione non devono influire sull'applicazione delle disposizioni nazionali relative alla remunerazione di taluni servizi, quali ad esempio le prestazioni degli architetti, degli ingegneri o degli avvocati ...”*;
4. il nuovo Codice appalti (12.07.2006) correttamente applica le disposizioni della Legge europea (direttiva 18/2004) e conferma il regime della tariffazione obbligatoria nel settore dei LLPP;
5. infine vi sono indirizzi della Corte di Giustizia europea secondo cui la tariffazione delle prestazioni professionali che incidono su interessi generali può tutelare la collettività.

L'abrogazione delle tariffe professionali, persistendo dubbi interpretativi a seguito anche dell'entrata in vigore del Codice degli Appalti, porterà un notevole aumento del contenzioso legale tra i soggetti abilitati alla progettazione e le Stazioni Appaltanti.

Molte Stazioni Appaltanti, inoltre, non avranno più ostacoli normativi ad applicare la procedura del prezzo più basso, riducendo il ricorso alle altre procedure previste dal Codice degli Appalti tra i quali la procedura dell'offerta economicamente più vantaggiosa e il Concorso di Progettazione.

Il confronto concorrenziale deve avere ad oggetto la qualità del progetto e deve essere il più ampio possibile.

L'abolizione delle tariffe minime altera la concorrenza in quanto avvantaggia le imprese (che possono trarre profitto dalla costruzione) e, di fatto, estromette dal mercato i progettisti – in particolare, i più giovani – riducendo quella competizione che è la migliore garanzia di qualità.

A tutela della collettività, del paesaggio e della cultura architettonica, dell'ambiente e della sicurezza delle opere, gli Architetti e gli Ingegneri italiani chiedono che **VENGA FATTO ESPRESSAMENTE SALVO IL REGIME DEI CORRISPETTIVI DEI LAVORI PUBBLICI** così come stabilito dal Codice degli Appalti.

Ai fini di una vera, reale e leale concorrenza e nell'ambito degli indirizzi e delle leggi europee Le richiediamo pertanto che si stralci l'emendamento sull'abrogazione delle tariffe professionali nel settore dei LLPP, e si introducano i necessari emendamenti in sede dell'imminente conversione in legge del D.L. 223/06.



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Con il previsto Regolamento attuativo del Codice degli Appalti, che il Suo Ministero dovrà redigere, si potranno stabilire le ulteriori norme di dettaglio anche su questo tema.

Quindi al comma 2 dell'art. 2 occorrerebbe stralciare l'emendamento, che di fatto abroga le tariffe, approvato dalla Commissione Bilancio del Senato **2.36-ter** (parte da stralciare riportata in neretto sottolineato):

ART. 2

(Disposizioni urgenti per la tutela della concorrenza nel settore dei servizi professionali)

... omissis ...

2. Sono fatte salve le disposizioni riguardanti l'esercizio delle professioni reso nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale o in rapporto convenzionale con lo stesso, nonché le eventuali tariffe massime prefissate in via generale a tutela degli utenti. **Nelle procedure ad evidenza pubblica, le stazioni appaltanti possono utilizzare le tariffe, ove motivatamente ritenute adeguate, quale criterio o base di riferimento per la determinazione dei compensi per attività professionali**

Al contrario proponiamo il seguente emendamento già da noi fattoLe pervenire (parte da aggiungere, riportata in neretto sottolineato):

ART. 2

(Disposizioni urgenti per la tutela della concorrenza nel settore dei servizi professionali)

... omissis ...

2. Sono fatte salve le disposizioni riguardanti l'esercizio delle professioni reso **nel settore dei lavori pubblici**, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale o in rapporto convenzionale con lo stesso, nonché le eventuali tariffe massime prefissate in via generale a tutela degli utenti.

Con deferente ossequio

IL PRESIDENTE DEL C.N.A.P.P.C.
(Arch. Raffaele SIRICA)

IL PRESIDENTE DEL C.N.I.
(Ing. Ferdinando LUMINOSO)